

# I quarant'anni dei Lions chieresi a servizio di sociale e cultura

## Anniversario

«Lo celebreremo regalando un cane guida a un non vedente. Continueremo a coinvolgere anche i chieresi»

**Q**uarant'anni all'insegna del servizio e della cultura: li compie il Lions Club di Chieri, nato nell'aprile 1982. Un anniversario che, com'è nel suo stile, il **Lions Club** celebrerà con alcuni "service": «Il più impegnativo sarà l'acquisto di un cane guida, addestrato nel centro che la nostra associazione ha a Limbiate: lo doneremo a una persona non vedente, se possibile del nostro territorio - afferma il presidente Gian Paolo Monaco - Inoltre, abbiamo consegnato pacchi alimentari e buoni spesa per famiglie in difficoltà a causa del Covid, donato materiale scolastico alle scuole elementari della città, e sostenuto la nostra fondazione internazionale nella lotta alla cecità, alla fame e sete, alle malattie. Nell'insieme, si tratta di grandi realizzazioni, per un gruppo composto da circa 25 persone com'è il nostro». Lo spunto per far nascere il club a Chieri arriva dall'assicuratore Giuseppe Marchese: «Era socio del Lions Collina Moncalierese: diventa il nostro Lion Guida e fonda il club con altri due chieresi che già appartenevano all'associazione: Giuseppe Manolino del Torino Superga

e Tommaso Ferrero Gola, dell'Ivrea. Dei soci del primo anno sono ancora con noi Lorenzo Terrando, Marcantonio Rosso e Orlando Magliano». I tre fondatori guidano il club nei primi passi: due anni di presidenza per Manolino, seguito da Marchese e Ferrero Gola. Di quel periodo si ricordano i due "quaderni lionistici", saggi storici dedicati a Nicolò Francone e Angelo Mosso. Inizia anche la raccolta di fondi per sostenere il fronte sanitario, che sarà poi una costante per gli anni successivi: «Aiuti per combattere le sclerosi multiple, i tumori, il diabete, le malattie della vista. E poi l'appoggio costante alle associazioni che si occupano di disabilità». Su questo fronte, significativo l'acquisto di un cane-guida per un non vedente: «È avvenuto durante la mia presidenza, nel 2016-17 - dice il cerimoniere Claudio Campagnolo - È significativo che per raggiungere la cifra necessaria, 12.000 euro, siano stati coinvolti i chieresi con una lotteria benefica. Un approccio che il club ha sempre avuto: non limitarsi a stanziare cifre, ma condividere i propri service con la cittadinanza. E' ciò che, in molti anni, si è fatto con la vendita dei calendari illustrati dai soci Guido Appendino e Luigi Benedicenti». Tra le opere più impegnative anche la realizzazione del "Giardino dei profumi", per gli ospiti della casa di riposo "Orfanelle" che soffrono di demenza (sotto le presidenze di Paolo Giorcelli, Stefano Panelli, Claudio Campagnolo e Lorenzo Terrando). L'impegno sul fronte della cultura chierese è

estremamente significativo. In un elenco che cita solo gli eventi di maggior rilievo compaiono il concorso alla stampa del fondamentale volume "Arte del Quattrocento a Chieri" (1987-88, presidente Amilcare Tedoldi), la posa di pannelli turistici presso i principali monumenti cittadini (1993-94, pres. Franco Cristino), la produzione dell'opera lirica "Barbiere di Siviglia" (1999-2000, pres. Giuseppe Gallina), e la posa di pannelli con testi anche in Braille nei principali luoghi dei dieci anni chieresi di don Bosco. Notevole anche l'impegno per i restauri: della statua della "Madonna con Bambino" della parrocchia di Pino Torinese (1998-99, pres. Antonio Marino), del crocifisso del Duomo (1999-2000, pres. Giuseppe Gallina), della meridiana della casa di riposo "Orfanelle" (2000-01, pres. Mauro Giordano), della "Pala di San Bernardo" nella chiesa di Buttigliera (2003-04, pres. Guido Sartorelli), del quadro "Madonna con Bambino e Re Magi" in San Domenico (2004-05, pres. Maggiorino Brocchieri), della statua della Madonna che i salesiani collocano al Caffè Pianta (2005-06, pres. Franco Sacco), del quadro "Annunciazione", proprietà dell'ospedale (2015-16, pres. Massimo Strumia). Che cosa c'è nel futuro del Lions Chieri? «Altri quarant'anni come minimo - risponde il presidente - La vera sfida dei prossimi anni sarà quella di coinvolgere i giovani, condividendo con loro il nostro spirito di servizio. La presenza dei giovani è fondamentale, perché sono loro a portare stimoli verso nuove realizzazioni».

Enrico Bassignana



## Il presidente Monaco: «Ora la sfida è coinvolgere i più giovani»



Nella foto a sinistra: Orlando Magliano, Marcantonio Rosso, Lorenzo Terrando e Claudio Campagnolo. A destra Patrizia Serra e Gian Paolo Monaco. Sotto, esercitazione con un cane guida per non vedenti

